

DIOCESI DI TURSI-LAGONEGRO
Ufficio Liturgico
Ufficio delle Celebrazioni liturgiche del Vescovo

Parrocchia "Sant'Antonio di Padova"
- Nova Siri Marina (MT) -

venerdì 12 giugno 2020



RITO DELLA
DEDICAZIONE DELL'ALTARE
E
APERTURA AL CULTO
DELLA NUOVA CHIESA
DI SANT'ANTONIO DI PADOVA

RITI INIZIALI

INGRESSO IN CHIESA

Vengono deposte le reliquie in un luogo adatto in chiesa alla vista dei fedeli e circondate da candele accese.

I fedeli, gli altri sacerdoti e ministri prendono precedentemente posto dentro la chiesa.

Il Vescovo e il Parroco moderatore raggiungono il portone d'ingresso della nuova chiesa.

Il Vescovo saluta l'assemblea dicendo:

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti: Amen.

La grazia e la pace nella santa Chiesa di Dio sia con tutti voi.

Tutti: E con il tuo spirito.

Il Vescovo:

Una grande gioia pervade il nostro animo mentre siamo qui riuniti per dedicare a Dio questa nuova chiesa con la celebrazione del sacrificio del Signore. Partecipiamo con fervore a questi sacri riti, in religioso ascolto della parola di Dio, perché la nostra comunità, nata da un solo Battesimo e nutrita alla stessa mensa eucaristica, cresca in tempio spirituale e intorno all'unico altare si rafforzi e progredisca nell'amore che lo Spirito Santo diffonde nei nostri cuori.

Terminata questa monizione il Vescovo consegna le chiavi del portone al Parroco moderatore, che apre la porta della nuova chiesa. Aperta la porta, il Vescovo si rivolge al popolo con queste parole:

Varcate le porte del Signore con inni di grazie,
i suoi atri con canti di lode.

Quindi, preceduto dal crocifero, il Vescovo e con lui il Parroco moderatore, entrano in chiesa.

Canto: Il Tempio tuo adorabile

Il Tempio tuo adorabile è casa di preghiera,
il popolo t'invoca, la Grazia da te spera.

*Rit. Dolce e soave è, Signore, nella tua Chiesa abitare.
Te benedire te pregare, Dio d'immensa bontà.*

In questo luogo amabile, o Dio onnipotente,
con maestà e potenza ti rendi a noi presente.

Signore, per noi poveri la casa tua gloriosa
Dischiude il Paradiso, la Patria luminosa.

Saluto del Parroco moderatore.

BENEDIZIONE DELL'ACQUA E ASPERSIONE

Alla sede, terminato il rito di ingresso, il Vescovo benedice l'acqua per aspergere il popolo in segno di penitenza e in ricordo del Battesimo, e aspergere poi le pareti e l'altare della nuova chiesa.

Il Vescovo:

Fratelli carissimi, prima di dedicare con rito solenne questa nuova chiesa, supplichiamo il Signore Dio nostro, perché benedica quest'acqua con la quale saremo aspersi in segno di penitenza nel ricordo del nostro Battesimo, e saranno asperse anche le pareti e l'altare. Ci aiuti il Signore con la sua grazia, perché docili allo Spirito che abbiamo ricevuto, rimaniamo sempre fedeli nella santa Chiesa.

Tutti pregano per breve tempo in silenzio. Quindi il Vescovo prosegue:

Padre santo, luce e vita di ogni creatura, nel tuo immenso amore per gli uomini non solo li sostieni con la tua provvidenza, ma con l'effusione del tuo Spirito li purifichi dai peccati e li riconduci sempre a Cristo, capo e Signore. Nel disegno della tua misericordia hai voluto che l'uomo, immerso peccatore nelle acque del Battesimo, muoia con Cristo e risorga innocente alla vita nuova, fatto membro del suo corpo ed erede del suo regno.

Benedici ✠ e santifica quest'acqua che verrà aspersa su di noi e sulle pareti di questo tempio, perché sia segno del lavacro battesimale che ci fa in Cristo nuova creatura e tempio vivo del tuo Spirito. Concedi ai tuoi fedeli oggi raccolti in questa chiesa e a quanti in futuro vi celebreranno i santi misteri di giungere insieme nella Gerusalemme del cielo.

Per Cristo nostro Signore.

Tutti: Amen.

Il Vescovo, accompagnato dal cerimoniere, percorre la navata della chiesa e asperge con l'acqua benedetta il popolo e le pareti; tornato quindi in presbiterio, asperge l'altare. Frattanto si esegue il canto

Canto: L'acqua viva

Chi berrà la mia acqua non avrà più sete in eterno
e quest'acqua sarà per Lui fonte di vita per l'eternità.

Affannati e stanchi, voi oppressi e poveri venite,
attingete con gioia a Lui alla sorgente di felicità.

Fiumi di acqua viva sgorgheranno in colui che crederà
nel Signore che dona a noi l'acqua di vita e di verità.

Percuotendo una roccia dissetasti il popolo in cammino.
Fa' che sempre noi camminiam nel tuo timore nella fedeltà.

Dopo l'aspersione il Vescovo ritorna alla sede, stando in piedi e a mani giunte, dice:

Dio, Padre di misericordia, sia presente in questa casa di preghiera e la grazia dello Spirito Santo purifichi il suo popolo, tempio vivo in cui egli dimora.

Tutti: Amen.

Quindi si canta:

Gloria in excelsis Deo

et in terra pax hominibus bonae voluntatis.

Laudamus Te, benedicimus Te, adoramus Te, glorificamus Te,

gratias agimus tibi propter magnam gloriam tuam,

Domine Deus, Rex coelestis, Deus Pater omnipotens.

Domine Fili Unigenite, Jesu Christe, Domine Deus, Agnus Dei, Filius

Patris:

Qui tollis peccata mundi miserere nobis;

Qui tollis peccata mundi suscipe deprecationem nostram,

Qui sedes ad dexteram Patris miserere nobis.

Quoniam Tu solus Sanctus, Tu solus Dominus,

Tu solus Altissimus, Jesu Christe,

cum Sancto Spiritu in gloria Dei Patris.

Amen.

Il Vescovo:

Preghiamo.

Dio onnipotente ed eterno, effondi la tua grazia su questa dimora a te dedicata e vieni in aiuto a quanti invocano il tuo nome, perché con la luce della tua parola e la forza dei tuoi sacramenti la comunità cristiana sia confermata nella fede e nell'amore.

Per il nostro Signore Gesù Cristo...

Tutti: Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA

Preparato in un luogo adatto viene consegnato al Vescovo il Lezionario che a sua volta lo consegna ai lettori dicendo:

Risuoni sempre in questo luogo la parola di Dio; riveli e proclamati il mistero di Cristo e operi nella Chiesa la nostra salvezza.

I lettori e il salmista vanno all'ambone recando il Lezionario in modo ben visibile da tutti.

PRIMA LETTURA

Dal libro di Neemia (8, 2-4.5-6.8-10)

In quei giorni, il sacerdote Esdra portò la legge davanti all'assemblea degli uomini, delle donne e di quanti erano capaci di intendere. Lesse il libro sulla piazza davanti alla porta delle Acque, dallo spuntar della luce fino a mezzogiorno, in presenza degli uomini, delle donne e di quelli che erano capaci di intendere; tutto il popolo porgeva l'orecchio a sentire il libro della legge. Esdra, lo scriba, stava sopra una tribuna di legno, che avevano costruito per l'occorrenza. Esdra aprì il libro in presenza di tutto il popolo, poiché stava più in alto di tutto il popolo; come ebbe aperto il libro, tutto il popolo si alzò in piedi. Esdra benedisse il Signore Dio grande e tutto il popolo rispose: «Amen, amen», alzando le mani; si inginocchiarono e si prostrarono con la faccia a terra dinanzi al Signore. I leviti leggevano il libro della legge di Dio a brani distinti e con spiegazioni del senso, e così facevano comprendere la lettura. Neemia che era il governatore, Esdra sacerdote e scriba e i leviti che ammaestravano il popolo dissero a tutto il popolo: «Questo giorno è consacrato al Signore vostro Dio; non fate lutto e non piangete!». Perché tutto il popolo piangeva, mentre ascoltava le parole della legge. Poi Neemia disse loro: «Andate, mangiate carni grasse e bevete vini dolci e mandate porzioni

spirituali graditi a Dio, mediante Gesù Cristo. Si legge infatti nella Scrittura:

*Ecco, io pongo in Sion
una pietra d'angolo, scelta, preziosa,
e chi crede in essa non resterà deluso.*

*Onore dunque a voi che credete; ma per quelli che non credono
la pietra che i costruttori hanno scartato
è diventata pietra d'angolo
e sasso d'inciampo, pietra di scandalo.*

*Essi v'inciampano perché non obbediscono alla Parola. A questo erano
destinati. Voi invece siete stirpe eletta, sacerdozio regale, nazione santa,
popolo che Dio si è acquistato perché proclami le opere ammirevoli di lui,
che vi ha chiamato dalle tenebre alla sua luce meravigliosa.*

Parola di Dio.

Tutti: Rendiamo grazie a Dio.

CANTO AL VANGELO

Alleluia. Alleluia.

Non chiunque mi dice: «Signore, Signore»,
entrerà nel regno dei cieli,
ma colui che fa la volontà del Padre mio
Alleluia.

VANGELO

Dal vangelo secondo Matteo (7,21.24-27)

In quel tempo Gesù disse: «Non chiunque mi dice: «Signore, Signore»,
entrerà nel regno dei cieli, ma colui che fa la volontà del Padre mio che
è nei cieli. Perciò chiunque ascolta queste mie parole e le mette in pratica,

sarà simile a un uomo saggio, che ha costruito la sua casa sulla roccia. Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abbattono su quella casa, ma essa non cadde, perché era fondata sulla roccia. Chiunque ascolta queste mie parole e non le mette in pratica, sarà simile a un uomo stolto, che ha costruito la sua casa sulla sabbia. Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abbattono su quella casa, ed essa cadde e la sua rovina fu grande». Parola del Signore.

Tutti: Lode a a te, o Cristo.

OMELIA

PROFESSIONE DI FEDE

Il Vescovo:

Fratelli e sorelle carissimi, per mezzo del Battesimo siamo divenuti partecipi del mistero pasquale del Cristo, siamo stati sepolti insieme con lui nella morte, per risorgere con lui a vita nuova.

Ora rinnoviamo le promesse del nostro battesimo, con le quali un giorno abbiamo rinunciato a satana e alle sue opere e ci siamo impegnati a servire fedelmente Dio nella santa Chiesa cattolica.

Il Vescovo:

Rinunciate al peccato, per vivere nella libertà dei figli di Dio?

Tutti: Rinuncio.

Il Vescovo:

Rinunciate alle seduzione del male, per non lasciarvi dominare dal peccato?

Tutti: Rinuncio.

Il Vescovo:

Rinunziate a satana, origine e causa di ogni peccato?

Tutti: **Rinuncio.**

Il Vescovo:

Credete in Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra?

Tutti: **Credo.**

Il Vescovo:

Credete in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore, che nacque da Maria Vergine, morì e fu sepolto, è risuscitato dai morti e siede alla destra del Padre?

Tutti: **Credo.**

Il Vescovo:

Credete nello Spirito Santo, la Santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne e la vita eterna?

Tutti: **Credo.**

Il Vescovo:

Dio onnipotente, Padre del nostro Signore Gesù Cristo, che ci hai liberati dal peccato e ci ha fatto rinascere dall'acqua e dallo Spirito Santo, ci custodisca con la sua grazia in Cristo Gesù nostro Signore, per la vita eterna.

Tutti: **Amen.**

LITANIE DEI SANTI

Il Vescovo:

Figli carissimi, supplichiamo Dio Padre onnipotente che ha fatto del cuore dei fedeli il suo tempio spirituale. Si unisca alle nostre voci la fraterna preghiera dei santi.

Il cantore intona la Litania dei Santi:

Signore pietà
Cristo pietà
Signore pietà

**Signore pietà
Cristo pietà
Signore pietà**

Santa Maria, Madre di Dio
San Michele
Santi Angeli di Dio
San Giovanni Battista
San Giuseppe

**prega per noi
prega per noi
pregate per noi
prega per noi
prega per noi**

Santi Pietro e Paolo
Sant'Andrea
San Giovanni
Santi apostoli ed evangelisti
Santa Maria Maddalena
Santi discepoli del Signore

**pregate per noi
prega per noi
prega per noi
pregate per noi
prega per noi
pregate per noi**

Santo Stefano
Sant'Ignazio d'Antiochia
San Lorenzo
Sante Perpetua e Felicità
Sant'Agnese
Santi martiri di Cristo

**prega per noi
prega per noi
prega per noi
pregate per noi
prega per noi
pregate per noi**

San Gregorio
Sant'Agostino
Sant'Atanasio
San Basilio
San Martino
San Benedetto
San Francesco

**prega per noi
prega per noi**

San Domenico	prega per noi
San Francesco Saverio	prega per noi
San Giovanni Maria Vianney	prega per noi
Santa Caterina da Siena	prega per noi
Santa Teresa d'Avila	prega per noi
Sant'Antonio di Padova	prega per noi
San Giovanni Paolo II	prega per noi
Sant'Andrea Avellino	prega per noi
San Filippo Neri	prega per noi
Beato Domenico Lentini	prega per noi
Beato Giovanni da Caramola	prega per noi
Santi e sante di Dio	pregate per noi

Nella tua misericordia,	salvaci, Signore
Da ogni male	salvaci, Signore
Da ogni peccato	salvaci, Signore
Dalla morte eterna	salvaci, Signore
Per la tua incarnazione	salvaci, Signore
Per la tua risurrezione	salvaci, Signore
Per il dono dello Spirito Santo	salvaci, Signore

Noi peccatori ti preghiamo	ascoltaci, Signore
Conforta e illumina la tua Santa Chiesa	ascoltaci, Signore
Proteggi il Papa, i vescovi, i sacerdoti e tutti i ministri del Vangelo	ascoltaci, Signore
Manda nuovi operai nella tua messe	ascoltaci, Signore
Dona al mondo intero la giustizia e la pace	ascoltaci, Signore
Benedici questo popolo a te consacrato	ascoltaci, Signore
Santifica con la tua benedizione questa chiesa	ascoltaci, Signore

Gesù, figlio del Dio vivente, ascolta la nostra supplica.

Gesù, figlio del Dio vivente, ascolta la nostra supplica.

Il Vescovo:

Accogli con bontà, o Signore, le nostre preghiere per l'intercessione della beata Vergine Maria e di tutti i santi; l'edificio che dedichiamo al tuo nome sia casa di salvezza e di grazia; qui si raduni il popolo cristiano, ti adori in spirito e verità e si edifichi nel tuo amore. Per Cristo nostro Signore.

Tutti: **Amen.**

DEPOSIZIONE DELLE RELIQUIE

Ricevute le reliquie, il Vescovo le colloca nella cassetta incorporata nell'altare.

PREGHIERA DI DEDICAZIONE

Il Vescovo:

O Dio, che reggi e santifichi la tua Chiesa
accogli il nostro canto in questo giorno di festa;
oggi con solenne rito
il popolo fedele dedica a te per sempre
questa casa di preghiera;
qui invocherà il tuo nome,
si nutrirà della tua parola,
vivrà dei tuoi sacramenti.

Questo luogo è segno del mistero della Chiesa
santificata dal sangue di Cristo,
da lui prescelta come sposa,
vergine per l'integrità della fede,
madre sempre feconda nella potenza dello Spirito.

Chiesa santa,
vigna eletta del Signore,
che ricopre dei suoi tralci il mondo intero
e avvinta al legno della croce
innalza i suoi virgulti fino al cielo.

Chiesa beata,
dimora di Dio tra gli uomini,
tempio santo costruito con pietre vive
sul fondamento degli Apostoli,
in Cristo Gesù, fulcro di unità e pietra angolare.

Chiesa sublime,
città alta sul monte,
chiara a tutti per il suo fulgore
dove splende, lampada perenne, l'Agnello,
e si innalza festoso il coro dei beati.

Ora, o Padre,
avvolgi della tua santità questa chiesa,
perché sia sempre per tutti un luogo santo;
benedici e santifica questo altare,
perché sia mensa sempre preparata
per il sacrificio del tuo Figlio.

Qui il fonte della grazia lavi le nostre colpe,
perché i tuoi figli muoiano al peccato
e rinascano alla vita nel tuo Spirito.

Qui la santa assemblea
riunita intorno all'altare
celebri il memoriale della Pasqua
e si nutra al banchetto della parola
e del corpo di Cristo.

Qui lieta risuoni la liturgia di lode
e la voce degli uomini si unisca ai cori degli angeli;
qui salga a te la preghiera incessante
per la salvezza del mondo.

Qui il povero trovi misericordia,
l'oppresso ottenga libertà vera
e ogni uomo goda della dignità dei tuoi figli,
finché tutti giungano alla gioia piena
nella santa Gerusalemme del cielo.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Tutti: **Amen.**

UNZIONE DELL'ALTARE E DELLE PARETI DELLA CHIESA

Deposta la casula, cinto di un grembiale, prima di versare sull'altare il crisma, il Vescovo dice:

Santifichi il Signore con la sua potenza questo altare e questo tempio,
che mediante il nostro ministero sono unti con il crisma; siano segno
visibile del mistero di Cristo e della Chiesa.

Quindi versa il crisma al centro dell'altare e ai suoi quattro angoli, e ne unge opportunamente tutta la mensa. Dopo l'altare il Vescovo unge le pareti della chiesa in corrispondenza delle quattro croci. Intanto si esegue un canto:

Canto: Ecce altare Domini

Ecce altare Domini
Domine spes meaa iuventute mea.
Domine spes meaa iuventute mea,a iuventute mea.
Ecce altare Domini.

INCENSAZIONE DELL'ALTARE E DELLA CHIESA

Dopo il rito dell'unzione, si colloca sull'altare un piccolo braciere per farvi ardere l'incenso. Il Vescovo pone l'incenso nel braciere dicendo:

Salga a te, Signore, l'incenso della nostra preghiera; come il profumo riempie questo tempio, così la tua Chiesa spanda nel mondo la soave fragranza di Cristo.

Quindi il Vescovo pone l'incenso in alcuni turiboli e incensa l'altare. Torna poi alla sede, viene incensato e siede. A loro volta i due parroci, attraversando la navata della chiesa, incensano il popolo e le pareti. Frattanto si canta:

Canto: Come incenso

*Rit. Sull'altare della croce, agnello immolato,
dal fuoco dell'amore, il tuo corpo bruciato,
al Padre l'hai offerto, come incenso gradito,
ai fratelli hai donato, come pane di vita.*

Dall'amore macinati, come chicchi di grano,
il tuo Spirito ci renda, o Padre, pane di fraternità.

Dal Vangelo trasformati, come uva nel tino,
il tuo Spirito ci renda, o Padre, dono per l'umanità.

ILLUMINAZIONE DELL'ALTARE E DELLA CHIESA

Terminata l'incensazione, alcuni ministri astergono con delle pezzuole la mensa dell'altare; quindi ricoprono l'altare con una tovaglia, e secondo l'opportunità, lo adornano di fiori; vi dispongono poi i candelieri con relative candele.

Quindi il Vescovo, in piedi, consegna al diacono una candelina accesa, dicendo ad alta voce:

Risplenda nella Chiesa la luce di Cristo e giunga a tutti i popoli la pienezza della verità.

Il diacono si reca all'altare e accende le candele per la celebrazione dell'Eucaristia. La chiesa si illumina a festa; si accendono in segno di gioia tutti i ceri, tutte le candele già predisposte in corrispondenza con le unzioni e tutte le lampade della chiesa. Si suonano le campane a festa. Frattanto si canta:

Canto: Noi veglieremo

*Rit. Nella notte, o Dio, noi veglieremo
con le lampade, vestiti a festa:
presto arriverai e sarà giorno.*

Rallegratevi in attesa del Signore:
improvvisa giungerà la sua voce.
Quando Lui verrà sarete pronti
e vi chiamerà amici per sempre.

Raccogliete per il giorno della vita,
dove tutto sarà giovane in eterno.
Quando Lui verrà sarete pronti
e vi chiamerà amici per sempre.

LITURGIA EUCARISTICA

PRESENTAZIONE DEI DONI

I diaconi e i ministri preparano l'altare nel modo consueto.

Quando tutto è stato preparato, il Vescovo va all'altare e, deposta la mitria, lo bacia. La messa prosegue nel modo consueto. Non si usa l'incenso. Quindi il Vescovo, dice l'ORAZIONE SULLE OFFERTE:

Accetta e santifica, Signore, le offerte della tua Chiesa in festa, perché il popolo che si raduna in questo luogo a te consacrato per celebrare i tuoi misteri ottenga i benefici della salvezza. Per Cristo nostro Signore.

Tutti: Amen.

PREGHIERA EUCARISTICA III

PREFAZIO

Vescovo: Il Signore sia con voi.

Tutti: **E con il tuo spirito.**

Vescovo: In alto i nostri cuori.

Tutti: **Sono rivolti al Signore.**

Vescovo: Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.

Tutti: **È cosa buona e giusta.**

Vescovo:

È veramente giusto renderti grazie
e proclamare le meraviglie del tuo amore,
Padre santo, Dio onnipotente ed eterno,
per Cristo tuo Figlio e nostro salvatore.

L'universo è tempio della tua santità,
e la creazione glorifica il tuo nome,
ma tu non rifiuti che noi ti dedichiamo una dimora
costruita dalle mani dell'uomo
per la celebrazione dei santi misteri:
segno del tuo santo tempio,
immagine della celeste Gerusalemme.

Tempio vero da te consacrato
è l'umanità del tuo Figlio,
nato dalla Vergine Madre,
nel quale abita la pienezza della vita divina.

Città santa è la tua Chiesa
fondata sugli Apostoli
e unita in Cristo pietra angolare.

Essa cresce e si edifica con pietre vive e scelte
cementate nella carità con la forza del tuo Spirito
fino al giorno in cui, o Padre,
sarai tutto in tutti
e splenderà in eterno la luce del tuo Cristo.

Per questo mistero
uniti agli angeli e ai santi
cantiamo con voce incessante
l'inno della tua gloria:

Sanctus, sanctus, sanctus, Dominus Deus Sabaoth.
Pleni sunt coeli et terra gloria tua. Hosanna in excelsis.
Benedictus qui venit in nomine Domini. Hosanna in excelsis

Vescovo:

Padre veramente santo,
a te la lode da ogni creatura.
Per mezzo di Gesù Cristo,
tuo Figlio e nostro Signore,
nella potenza dello Spirito Santo
fai vivere e santifichi l'universo,
e continui a radunare intorno a te un popolo,
che da un confine all'altro della terra
offra al tuo nome il sacrificio perfetto.

Ora ti preghiamo umilmente:
manda il tuo Spirito a santificare i doni che ti offriamo,
perché diventino il corpo e ✠ il sangue di Gesù Cristo,
tuo Figlio e nostro Signore,
che ci ha comandato di celebrare questi misteri.

Nella notte in cui fu tradito,
egli prese il pane, ti rese grazie con la preghiera di benedizione,
lo spezzò, lo diede ai suoi discepoli, e disse:

**PRENDETE, E MANGIATENE TUTTI:
QUESTO È IL MIO CORPO
OFFERTO IN SACRIFICIO PER VOI.**

Dopo cena, allo stesso modo, prese il calice,
ti rese grazie con la preghiera di benedizione,
lo diede ai suoi discepoli, e disse:

**PRENDETE E BEVETENE TUTTI:
QUESTO È IL CALICE DEL MIO SANGUE
PER LA NUOVA ED ETERNA ALLEANZA,
VERSATO PER VOI E PER TUTTI
IN REMISSIONE DEI PECCATI.
FATE QUESTO IN MEMORIA DI ME.**

Mistero della fede.

***Tutti:* Annunziamo la tua morte, Signore,
proclamiamo la tua risurrezione,
nell'attesa della tua venuta.**

CC: Celebrando il memoriale del tuo Figlio,
morto per la nostra salvezza,
gloriosamente risorto e asceso al cielo,
nell'attesa della sua venuta ti offriamo, Padre,
in rendimento di grazie questo sacrificio vivo e santo.
Guarda con amore
e riconosci nell'offerta della tua Chiesa,
la vittima immolata per la nostra redenzione;
e a noi che ci nutriamo del corpo e sangue del tuo Figlio,
dona la pienezza dello Spirito Santo
perché diventiamo, in Cristo, un solo corpo e un solo spirito.

1 C: Egli faccia di noi un sacrificio perenne a te gradito,
perché possiamo ottenere il regno promesso insieme con i tuoi eletti
con la beata Maria, Vergine e Madre di Dio,
con i tuoi santi apostoli, i gloriosi martiri,
e tutti i santi, nostri intercessori presso di te.

2 C: Per questo sacrificio di riconciliazione,
dona, Padre, pace e salvezza al mondo intero.
Conferma nella fede e nell'amore
la tua Chiesa pellegrina sulla terra:
il tuo servo e nostro Papa **Francesco**, il nostro Vescovo **Vincenzo**,
il collegio episcopale, tutto il clero e il popolo che tu hai redento.

Ascolta la preghiera della tua famiglia,
che a te dedica oggi questo tempio,
perché sia casa di salvezza e di pace;
qui la tua Chiesa celebra nella lode i santi misteri,
perché anche noi, guidati dalla tua parola
e sostenuti dalla tua grazia,
possiamo giungere alla celeste Gerusalemme,
dove ricongiungerai a te, Padre misericordioso,
tutti i tuoi figli ovunque dispersi.

Accogli nel tuo regno i nostri fratelli defunti
e tutti i giusti che, in pace con te, hanno lasciato questo mondo;
concedi anche a noi di ritrovarci insieme
a godere per sempre della tua gloria,
in Cristo, nostro Signore,
per mezzo del quale tu, o Dio, doni al mondo ogni bene.

CP e CC: Per Cristo, con Cristo e in Cristo,
a te, Dio Padre onnipotente,
nell'unità dello Spirito Santo,
ogni onore e gloria per tutti i secoli dei secoli.

Tutti: Amen.

PADRE NOSTRO (gregoriano)

Agnus Dei qui tollis peccata mundi miserere nobis.
Agnus Dei qui tollis peccata mundi miserere nobis.
Agnus Dei qui tollis peccata mundi dona nobis pacem.

Canto di comunione: **Sorgente di salvezza**

*Rit. Tu sei per noi sorgente di salvezza,
a te veniamo, Signore nostra vita.
Tu sei la fonte che sgorga nel deserto,
sei tu il pane di vita eterna.*

Pane spezzato per un mondo nuovo,
a noi donato per l'eternità. Rit.

Pane di vita, Corpo risorto,
tu Dio fedele per l'umanità. Rit.

Luce tu sei che brilla nella notte,
sei tu la Via che conduce al Regno. Rit.

Forza più forte della nostra morte,
sei tu, Signore, la risurrezione. Rit.

Resta con noi, tu sei gioia vera,
noi canteremo questo tuo mistero. Rit.

Quindi il Vescovo dice l'ORAZIONE DOPO LA COMUNIONE:

Preghiamo.

Risplenda, Signore, la luce della tua verità sui fedeli che hanno partecipato ai tuoi santi misteri, perché possano adorarti ogni giorno in questo luogo di preghiera e contemplare il tuo volto nell'assemblea dei santi.

Per Cristo nostro Signore.

Tutti: Amen.

Terminata l'orazione, il Parroco moderatore si reca all'altare, genuflette e incensa il Santissimo Sacramento; quindi ricevuto il velo omerale, prende la pisside con lo stesso e si avvia verso la cappella del Santissimo, preceduto dal crocifero, dalle candele e dall'incenso.

Reposto il Santissimo nel tabernacolo, dopo averlo incensato un diacono accende la lampada. Si fa ritorno alla sede per la benedizione. Questo momento è accompagnato da un canto.

TANTUM ERGO Sacramentum

veneremur cernui

et antiquum documentum novo cedat ritui:

praestet fides supplementum

sensuum defectui.

Genitori Genitoque laus et jubilatio,

salus, honor, virtus quoque sit et benedictio:

procedenti ab utroque

compar sit laudatio. Amen.

RITI DI CONCLUSIONE

Il Vescovo: Il Signore sia con voi.

Tutti: **E con il tuo spirito.**

Il Vescovo:

Dio, che oggi vi ha riuniti
per la benedizione di questa casa,
vi colmi della sua grazia e della sua pace.

Tutti: **Amen.**

Il Vescovo:

Cristo, vi edifichi come pietre vive
del suo tempio spirituale.

Tutti: **Amen.**

Il Vescovo:

Lo Spirito di Dio abiti nei vostri cuori
e vi unisca alla comunione gloriosa dei santi.

Tutti: **Amen.**

Il Vescovo:

E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo,
discenda su di voi
e con voi rimanga sempre.

Tutti: **Amen.**

Il diacono:

Glorificate il Signore con la vostra vita. Andate in pace.

Tutti: **Rendiamo grazie a Dio.**

Tutti siedono.

Intervento del Direttore dell'Ufficio tecnico diocesano.

Al termine, durante il canto finale, vengono firmati su un apposito tavolo gli Atti della Dedicazione della chiesa e dell'altare.

Canto finale: Jubilate Deo cantate Domino.

Il Signor nostro Dio che tutti serviamo
Con canti di gioia lodiamolo per sempre.

A te gloria, Signore, che regni nei cieli;
Dio nostro Padre, o provvido Creator.

Tutto il mondo, Signore, ti adori e ti lodi;
donaci la pace, o Spirito d'amor.

